

L'intervista

“Porto la rivoluzione in Sicilia se ne accorgerà anche il Pd”

Crocetta: “La mia candidatura nata sul web”

ANTONELLA ROMANO

SFIDA tutti, senza porsi limiti, col suo modo di fare politica «con il corpo vivo gettato nella mischia», come dice citando Pasolini. Il turbine Rosario Crocetta, 61 anni, europarlamentare del Pd ed ex sindaco di Gela, irrompe sulla scena politica siciliana come candidato della «società». «Tanto so che il mio progetto è giusto. Il Pd presto lo capirà. Io posso fare in Sicilia una rivoluzione copernicana », sostiene Crocetta, che ieri ha tenuto il suo primo comizio a Vittoria e si prepara a lanciare il suo movimento “Insieme per una Sicilia libera”.

Non l'ha contattata davvero nessuno dai vertici del Pd?

«Non mi contattano perché pensano che il mio sia un progetto vincente e non hanno la forza per ostacolarlo».

Nemmeno il segretario regionale Giuseppe Lupo si sbilancia?

«È come la favola di Fedro del lupo che sta sopra il fiume. In questo caso Lupo sta nella stanza dove si decide. Io sono l'agnellino che sta in basso e non deve sporcare l'acqua che beve. Dico no a investimenti dall'alto. È il motivo per cui in Italia i partiti perdono».

Da dove nasce la sua candidatura?

«Dal “basso”, è nata dal web. Ho già raggiunto i 18 mila contatti e con facebook ho organizzato a Vittoria la mia prima riunione regionale. Sono venuti non solo centinaia di ragazzi, ma consiglieri comunali, sindaci, giovani, imprenditori, deputati regionali come Roberto Ammatuna e Pippo Di Giacomo, il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia e quello di Gela Angelo Fasulo, il capogruppo del Pd in Provincia di Siracusa, Carmelo Spataro. A guardare c'erano anche espressioni dei movimenti cattolici».

Il movimento che la sostiene ha anche affinità con Confindustria?

«Ivan Lo Bello ha dichiarato che io sono un modello di politico da seguire. Con Antonello Montante abbiamo condotto insieme la battaglia per rinnovare

Confindustria in Sicilia, cominciata quando io feci nomi dell'ingegnere Pietro Di Vincenzo e mi opposi a che il dissalatore di Gela fosse gestito da un'impresa non in regola con la normativa antimafia. Insomma, non ho nulla da invidiare a molti Pm antimafia... «.

Perché si candida?

«Non è un'ambizione personale. Ho esperienza amministrativa, voglio rivoltare la Sicilia. È venuto il momento in Sicilia di una grande ribellione, come quella araba dei gelsomini. L'Isola deve riprendere il suo cammino. Ci vuole una classe dirigente che non pensi a propri amici ma a un progetto per una grande isola, un'isola della poesia. Più poesia nel modo di fare politica e meno cricche».

Che tipo di coalizione immagina a suo sostegno?

«Una coalizione di persone perbene. Spero che attorno alla mia candidatura si aggregino le forze democratiche, dal Pd a Idv alle forze della sinistra, alle liste civiche. Penso anche a liste di centrosinistra oltre i partiti. Sarei contento di avere vicino Orlando. L'importante è creare un patto degli onesti. Micciché insiste sul patto dei meritevoli. Ma i migliori pensano ai loro interessi non a quelli pubblici».

A proposito di Micciché, è vero che è interessato alla sua candidatura?

«Prima Micciché dica chiaramente se Dell'Utri c'entra con la mafia. Io con la lotta alla mafia rischio la vita, sono un condannato a morte».

Appena si è ventilata l'idea dell'accordo del centrosinistra con l'Udc, e della possibile candidatura di D'Alia, vi siete proposti lei, Crisafulli, Fava. Perché? Cracolici ha paragonato le regionali a una Miss Italia della politica.

«Cracolici è forse il king maker della candidatura di D'Alia? La mia candidatura ha la legittimazione democratica. E se ci saranno primarie parteciperò. Non ho paura, ho sempre vinto. Ma i competitor firmino un accordo e siano disponibili a rispettarlo».

Fava dice che lei ha alzato poco la voce dentro il Pd. Come replica?

«Già nel 2011 ho detto che bisognava staccare la spina al governo Lombardo. E che Lombardo lavorava per distruggere il Pd».

Anche lei come il segretario di Idv Fabio Giambone dice no ad accordi con l'Udc, se prima non si costruisce la casa del centrosinistra?

«Non ho preclusioni verso l'Udc. Le alleanze le disegneranno i partiti di centrosinistra».

Dicono che lei abbia rotto con Lumia.

«Gli devo tutto e non potrei mai essere contro di lui. Ma non siamo due fotocopie. Penso che prima o poi capirà, come tutto il Pd, che questo progetto è giusto e sincero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA